

# Se Marx e Keynes s'incontrassero oggi

di FRANCO DIONESALVI

PIERANGELO Dacrema è un docente di economia, ha iniziato la sua carriera alla Bocconi e attualmente insegna all'Università della Calabria. Ha pubblicato diversi libri, sia propriamente di argomento economico ("La dittatura del PIL") sia di provocazione estetico-esistenziale ("Bevo, fumo e mangio molta carne") e di riflessione accorata e confidenziale sul suo lavoro ("Lettera aperta a uno studente universitario"). Ora, a sorpresa, esce con un romanzo. Ma si tratta di narrazione molto particolare.

I protagonisti infatti sono Karl Marx e John Keynes; che hanno vissuto in epoche diverse (anzi uno muore quando l'altro nasce) ma in questo caso si incontrano, hanno la stessa età e vivono nel nostro tempo. Misteriosamente si ritrovano ora in una ora in un'altra delle

capitali del mondo, e conversano, confrontando e mettendo in discussione le loro teorie principali, a cominciare dal capitale per Marx e dalla

moneta per Keynes.

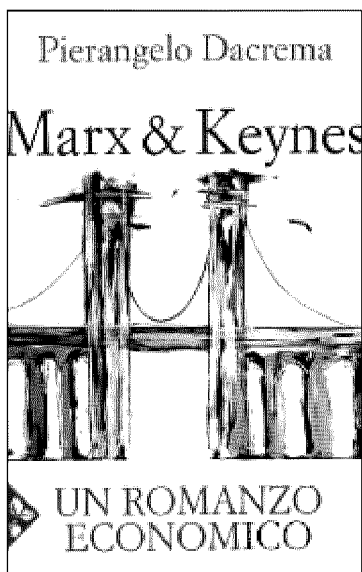
Ecco un dialogo chiave. Keynes dice: "A occuparsi di numeri, soltanto di numeri, non sono solo banchieri e finanziari. È una comunità ben più vasta quella degli addetti alla cura del numero, estesa a ogni Paese, ogni settore e ogni luogo di lavoro. Si tratta di tutti i contabili del pianeta, coloro la cui unica professione e mansione giornaliera è la contabilità, l'addizione e la sottrazione, l'attenzione maniacale per tutto ciò che riguarda la separazione e la distinzione di ciò che è mio da ciò che è tuo". E Marx gli risponde: "Se è vero, come sembra, che noi viviamo di

gesti - di oggetti fabbricati, di eventi progettati e realizzati, di sensazioni avvertite e suscitate dai corpi alla ricerca del proprio e altrui benessere, della soddisfazione dei propri e altrui bisogni e desideri-, allora i contabili si trovano esclusi dalla produzione di qualsiasi cosa possa essere considerata utile agli esseri umani".

Non svelerò il finale, perché si tratta di un romanzo e non si fa (e non mancherà di sorprendere). Comunque i due protagonisti, pur partendo da punti di vista molto distanti, finiranno col convergere su posizioni proprie del terzo "incomodo", che poi è l'autore. Che ha grande stima di Marx e Keynes, ma è anche portatore di obiezioni molto forti, che finalmente può rivolgere loro in faccia; o quasi.

*Pierangelo Dacrema, Marx & Keynes - un romanzo economico, Jaca Book, Milano, 2014, pag. 240, euro 12*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina del libro e Pierangelo Dacrema



Protagonisti  
del romanzo  
del docente  
Unical  
Dacrema